

## LA RESPONSABILITÀ SANITARIA DOPO IL COVID

Un interessantissimo contributo comparso giovedì 9 aprile su Quotidiano Sanità (1) lancia l'allarme sul pericoloso inasprirsi del clima - con tendenza alla tempesta - i cui prodromi si avvertono già chiaramente sui media. Dopo la caccia all'autore della pandemia, sembra si stia per avviare quella alla *malpractice*. **“Gli eroi di oggi non diventino i dimenticati di domani”**. Abbiamo chiesto all'avv. Miotto, che molti di voi hanno conosciuto per i preziosi interventi ai nostri congressi, un contributo che ci aiuti a intravedere meglio lo scenario che, fatalmente, potrebbe nel prossimo futuro complicare ulteriormente la già penosissima vicenda della pandemia COVID-19.

Roberto Castello

### La mancanza di linee guida proteggerà i medici dalle richieste di risarcimento? Sarà la gestione clinica del Coronavirus considerata “di speciale difficoltà”, almeno nel periodo iniziale?

Nell'ultimo periodo siamo stati travolti da un'emergenza nazionale e mondiale che prende il nome di COVID-19. Da febbraio abbiamo purtroppo assistito a un aumento esponenziale dei malati e delle morti conseguenti al diffondersi del virus, e già molte voci nel nostro paese si sono levate ad invocare una responsabilità – o al contrario una sorta di immunità – dei medici e dei sanitari, tanto che se da una parte già si promettono cause di risarcimento per conto dei familiari dei pazienti deceduti, dall'altro lato si propongono iniziative legislative volte a creare uno “scudo penale e civile” a favore di medici e ospedali.

Ma **come saranno le cause che sicuramente verranno iniziate dai pazienti o dai loro familiari?** I medici e le strutture ospedaliere potranno invocare a loro difesa una “speciale difficoltà” nella diagnosi e soprattutto nel trattamento dei malati di COVID-19, per chiedere il riconoscimento dell'inesistenza di responsabilità?

La **Legge** stabilisce all'articolo 2236 CC che “se la prestazione implica la soluzione di problemi tecnici di speciale difficoltà”, **il sanitario è responsabile solo in caso di dolo o di colpa grave**, e la Cassazione ha più volte ribadito che in questi casi rientrano esattamente le ipotesi in cui **la malattia trattata non è ancora stata sufficientemente studiata o è ignota**.

Ebbene, è evidente che nel nostro caso la patologia era sconosciuta (in quanto non esisteva) fino a qualche mese fa, che il trattamento farmacologico del COVID-19 è ancora sperimentale ed empirico, e che quindi non ci sono linee guida chiare su come procedere in questi casi. Da inizio marzo, infatti, sono stati diramati via via alle ULSS solamente dei protocolli regionali, che tuttavia hanno un impatto (e una tutela dei medici) limitato, anche in considerazione del fatto che ogni Regione ha diramato direttive proprie, con contenuti diversi e peculiari. I farmaci impiegati, inoltre, vengono testati ora, “in corsa”, e la loro efficacia è tutta da dimostrare. Di più. La speciale difficoltà potrebbe risiedere, dal punto di vista soggettivo, certamente anche nella situazione di emergenza in cui ci troviamo, con ospedali affollatissimi e strutture con troppi pochi posti letto rispetto alle esigenze.

Ma **fino a quando medici, infermieri e ospedali potranno invocare la tutela di questa disposizione?** Ad oggi non è dato saperlo, forse fino al cessare dello stato di emergenza decretato dal governo al 31.7.2020, forse solo fino all'inizio della cosiddetta “fase 2”, forse in un periodo intermedio.

Anche credere che tutto finirà con un intervento legislativo di “scudo” ai sanitari appare irrealistico, per il fatto che verrà invocata a gran voce l'incostituzionalità di un qualsiasi decreto o legge che tuteli a priori un mondo, quello medico, già peraltro visto, in situazione non emergenziale, con diffidenza da molti pazienti.

Non rimane che approfondire le soluzioni che l'ordinamento già offre, calandole nella realtà di oggi.

### Bibliografia

1. Macrì PG, et al. Scudo penale e civile post-COVID. Tre proposte da condividere fra tutti gli attori del sistema salute. Quotidiano Sanità [9 aprile 2020](#).



Roberto Castello<sup>1</sup> ([roberto.castello@aovr.veneto.it](mailto:roberto.castello@aovr.veneto.it)) & Rossana Miotto<sup>2</sup>

<sup>1</sup>Medicina Generale e SDC, AOUI Verona

<sup>2</sup>Avvocato, [www.dallapartedelmedico.it](http://www.dallapartedelmedico.it)